

## Attività della Banca

Questo capitolo presenta una rassegna delle principali attività della Banca durante il trascorso esercizio finanziario. Tali attività hanno continuato a essere incentrate sulle iniziative volte a promuovere la cooperazione fra banche centrali e organi di regolamentazione nell'area della stabilità finanziaria e monetaria, nonché sull'offerta di strumenti e servizi di alta qualità, principalmente destinati a banche centrali. Il capitolo riferisce inoltre su alcune importanti modifiche apportate allo Statuto e all'organizzazione della Banca. I rapporti menzionati in questa rassegna, così come gran parte del lavoro di ricerca prodotto dalla Banca, sono disponibili sul sito Internet della BRI ([www.bis.org](http://www.bis.org)) o, su richiesta, in versione cartacea.

### 1. Contributi diretti della BRI alla cooperazione monetaria e finanziaria internazionale

Espressione fondamentale del contributo fornito dalla Banca alla cooperazione finanziaria internazionale sono tuttora le riunioni bimestrali dei Governatori delle banche centrali membri della BRI e il lavoro patrocinato dai segretariati dei vari comitati che riferiscono ai Governatori del G10. Poiché l'azionariato della BRI si è accresciuto notevolmente nel corso degli ultimi sei anni, le riunioni, i temi di discussione e le iniziative di cooperazione hanno assunto un carattere sempre più globale. Hanno contribuito a rafforzare questa tendenza a una partecipazione ampliata le crescenti attività dell'Istituto per la stabilità finanziaria della Banca, lo sviluppo della Rappresentanza per l'Asia e il Pacifico della BRI a Hong Kong e la decisione di istituire una Rappresentanza per le Americhe a Città del Messico. Un'ulteriore pietra miliare della cooperazione in Asia è la creazione del Consiglio consultivo asiatico nel marzo 2001.

#### *Periodiche consultazioni su questioni monetarie e finanziarie*

Nel periodo sotto rassegna i Governatori e gli alti funzionari delle banche centrali azioniste della BRI si sono riuniti con cadenza bimestrale per esaminare lo stato attuale dell'economia mondiale, l'evoluzione dei mercati finanziari e le questioni correnti di particolare interesse o rilevanza per le banche centrali. Una di queste riunioni si è svolta al di fuori di Basilea ed è stata ospitata dalla Banca del Messico nel novembre 2000.

Un'ampia rassegna degli sviluppi nell'economia mondiale e nei mercati finanziari internazionali ha continuato a rappresentare il fulcro delle *riunioni sull'economia mondiale*, cui partecipano i Governatori delle banche centrali dei principali paesi industriali e delle economie emergenti. I Governatori hanno apprezzato in particolare l'opportunità di scambiare opinioni e informazioni su

sviluppi fondamentali, specie in considerazione di ciò che si presentava come un cambiamento significativo di fase nel ciclo economico. Inoltre, il dibattito è servito ad accrescere la comune consapevolezza delle vulnerabilità e degli squilibri emergenti.

All'ordine del giorno delle *riunioni dei Governatori dei paesi del G10* durante lo scorso anno figuravano un'approfondita valutazione di particolari aspetti della situazione congiunturale, nonché una rassegna dei dibattiti e dei lavori in corso di svolgimento presso i vari comitati referenti. I Governatori hanno inoltre approvato la pubblicazione definitiva o a scopo di consultazione di vari rapporti predisposti dai comitati (si veda oltre). Infine, nel maggio 2000 e nel maggio 2001 i Governatori si sono incontrati con i responsabili della vigilanza dei paesi del G10 per discutere una serie di questioni di comune interesse, tra cui le proposte per il Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali, la contabilizzazione al valore corrente e i rapporti con istituzioni finanziarie grandi e complesse.

In occasione degli incontri bimestrali dei Governatori delle banche centrali, una riunione specifica è dedicata all'esame approfondito di una tematica di particolare rilevanza per le banche centrali. Ad essa sono invitati i Governatori di tutte le banche centrali azioniste della BRI. Nel periodo sotto rassegna le discussioni in queste *riunioni plenarie dei Governatori* hanno riguardato una vasta gamma di argomenti nelle aree della politica monetaria e della stabilità finanziaria, tra cui le tendenze della liquidità nei mercati delle obbligazioni di Stato, il consolidamento nel settore bancario, gli effetti prociclici e la regolamentazione prudenziale, l'inflazione e il quadro di riferimento della politica monetaria nelle economie emergenti, nonché l'applicazione di standard e codici per il rafforzamento dei sistemi finanziari.

Lo scorso anno anche il *Comitato degli esperti su oro e cambi*, composto da rappresentanti delle banche centrali del G10 esperti in mercati finanziari, ha tenuto riunioni bimestrali. In alcune occasioni la partecipazione a tali riunioni è stata estesa a rappresentanti dei maggiori mercati emergenti. I rapporti di cambio tra le principali valute sono stati al centro dell'agenda degli incontri dello scorso anno. I partecipanti hanno inoltre trattato argomenti specifici di rilevanza per gli operatori, come gli aspetti positivi e negativi degli interventi ufficiali, le implicazioni della minore offerta di titoli di Stato per la conduzione della politica monetaria e la liquidità nei mercati dei cambi.

La Banca ha continuato a raccogliere, analizzare e distribuire informazioni sulla "governance" delle banche centrali. Vi è stata una forte richiesta di tali informazioni nel corso dell'anno, in quanto le banche centrali in fase di cambiamento hanno cercato di apprendere dall'esperienza delle loro omologhe. Questo lavoro ha continuato a essere guidato da un comitato di coordinamento nel quale sono rappresentati i Governatori delle banche centrali di paesi industriali ed emergenti. Per soddisfare le richieste, è stato fatto intenso uso di una rete di collegamento, amministrata dalla BRI, alla quale partecipano circa 40 banche centrali. Questa struttura informale ha consentito alla Banca di fornire informazioni aggiornate su questioni attinenti alla governance di pressante interesse per le banche centrali e al tempo stesso di ampliare la sua stessa base conoscitiva. Infine, lo scorso anno si è svolto un incontro tra alti

funzionari di banche centrali di tutto il mondo dedicato alla governance di tali istituti in periodi di trasformazione.

Durante lo scorso anno sono state organizzate molteplici riunioni ad hoc con la partecipazione di esponenti di banche centrali. Nel marzo 2001 si è svolto uno speciale seminario per i Governatori dedicato all'esame delle prassi di gestione del rischio da parte delle istituzioni finanziarie. Il Dipartimento Monetario ed Economico ha nuovamente organizzato due riunioni di economisti delle banche centrali, l'una dedicata alle dimensioni micro e macroprudenziali della stabilità finanziaria e l'altra a questioni congiunturali. Si sono inoltre tenute varie riunioni di lavoro su argomenti come gli obiettivi di inflazione e il processo inflazionistico nei paesi industriali ed emergenti, la finanza elettronica e la liquidità di mercato. Una caratteristica sempre più frequente di tali riunioni è l'attiva partecipazione al dibattito da parte del settore privato.

Rispecchiando il carattere globale delle iniziative della Banca tese a promuovere la cooperazione, le riunioni rivolte anzitutto agli alti funzionari di banche centrali delle economie emergenti hanno continuato a caratterizzare le attività svolte lo scorso anno. Oltre alla regolare riunione di lavoro sulla politica monetaria in America latina (ospitata dalla Banca del Messico nel novembre 2000), un simposio sulla stessa materia è stato organizzato per i Vice Governatori delle banche centrali africane (tenuto dalla Reserve Bank del Sudafrica nell'ottobre 2000). Riunioni analoghe sono previste per il maggio 2001 in Asia (a cura della Banca popolare di Cina) e per il luglio 2001 nell'Europa orientale. Nel dicembre 2000 si è svolta a Basilea l'ormai tradizionale riunione di due giorni dei Vice Governatori di paesi emergenti. I temi all'esame sono stati la concorrenza, il consolidamento e la stabilità sistemica nei settori finanziari dei rispettivi paesi.

### *Promozione della stabilità finanziaria a opera dei comitati permanenti*

I tre comitati istituiti dalle banche centrali del G10 e patrocinati dalla BRI hanno nuovamente fornito un contributo significativo alla promozione della stabilità finanziaria nel periodo in esame. Come in passato, questo obiettivo è stato considerato da tre angolazioni diverse, anche se complementari: solidità istituzionale (Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria), efficiente funzionamento dei mercati (Comitato sul sistema finanziario globale) e robusta infrastruttura dei pagamenti (Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento). Dalla loro diversa prospettiva, i comitati hanno partecipato attivamente negli ultimi anni a varie iniziative congiunte nell'area della stabilità finanziaria e, più di recente, nell'ambito del Forum per la stabilità finanziaria, in cui ciascuno di essi è rappresentato.

#### *Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria*

Durante i trascorsi dodici mesi il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha continuato a elaborare linee guida prudenziali su una serie di questioni bancarie fondamentali. L'iniziativa di maggiore spicco è stata la diffusione di un secondo documento di consultazione relativo al Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali (la cui entrata in vigore è prevista nel 2004). Il

Comitato ha inoltre pubblicato diversi importanti documenti volti a incentivare le autorità di vigilanza bancaria in tutto il mondo a rafforzare le loro capacità di controllo prudenziale in vari settori. Nel settembre 2000 la BRI, in collaborazione con la Banca Nazionale Svizzera e la Commissione federale svizzera delle banche, ha ospitato l'undicesima Conferenza internazionale biennale delle autorità di vigilanza bancaria, organizzata dal Comitato di Basilea e alla quale hanno partecipato 260 rappresentanti di quasi 130 paesi.

Le proposte per il Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali sono state illustrate in un esauriente dossier di documenti pubblicato il 16 gennaio 2001. Il quadro concettuale è rimasto sostanzialmente simile a quello della proposta originaria a fini di consultazione del giugno 1999, descritta nella Relazione annuale dello scorso anno, ossia uno schema bilanciato che poggia su tre pilastri di pari rilevanza (coefficiente patrimoniale minimo, controllo prudenziale, requisito di trasparenza). Tuttavia, a seguito delle consultazioni con gli operatori del settore e con le autorità di vigilanza di paesi non del G10 sono stati aggiunti numerosi altri elementi di specificazione. La maggior parte delle osservazioni pervenute ha riguardato il primo pilastro (sul requisito quantitativo). Sebbene destinatarie del Nuovo Accordo siano anzitutto le banche attive a livello internazionale, i principi guida proposti sono deliberatamente concepiti in modo da essere applicabili anche a banche con vari livelli di specializzazione. La necessità di fornire una gamma di opzioni per realizzare questo obiettivo spiega in parte la complessità delle proposte.

Gli aspetti che contraddistinguono il documento del gennaio 2001 sono gli ulteriori affinamenti apportati alle metodologie per la misurazione del rischio di credito nell'ambito del primo pilastro, nonché la formulazione di criteri più sensibili al rischio per il trattamento delle garanzie reali e personali, dei derivati creditizi, della compensazione e della cartolarizzazione. Inoltre, è stato definito per la prima volta uno schema per l'applicazione di un requisito patrimoniale quantitativo al rischio operativo.

Il secondo principale ambito di lavoro del Comitato di Basilea nel periodo in esame ha riguardato l'elaborazione di standard prudenziali applicabili su scala mondiale. Il ruolo del Comitato in questo ambito è stato notevolmente potenziato nel quadro del programma congiunto del FMI e della Banca mondiale (Financial Sector Assessment Program), in base al quale viene effettuata una valutazione della conformità a standard e codici internazionali da parte dei singoli paesi. I *Principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria* e la relativa *Metodologia*, pubblicati dal Comitato di Basilea rispettivamente nel 1997 e nel 1999, si sono rivelati strumenti essenziali nell'effettuare tali valutazioni. Sulla base del lavoro svolto fino all'aprile 2001 e del dibattito in seno al Core Principles Liaison Group, in cui operano paesi interni ed esterni al G10, il Comitato ha deciso di iniziare per tempo una revisione dei Principi fondamentali in vista della pubblicazione di una nuova serie di Principi nel 2002. Lo stesso Liaison Group ha avuto un anno di attività intensa; esso ha istituito gruppi di lavoro sul patrimonio di vigilanza e sui criteri guida per facilitare un'autovalutazione della conformità ai Principi fondamentali.

Il Comitato di Basilea ha mantenuto un assiduo dialogo con le autorità di vigilanza di paesi non membri. Il suo segretariato è stato rappresentato nella

maggior parte delle riunioni dei gruppi regionali di autorità di vigilanza e ha risposto a numerosi quesiti e richieste di assistenza. All'occorrenza, esso ha inoltre partecipato all'ampio programma di formazione e assistenza tecnica ora condotto sotto l'egida dell'Istituto per la stabilità finanziaria (si veda più avanti). Oltre a divulgare i rapporti una volta ultimati, il Segretariato del Comitato predispone e pubblica un Compendio annuale di documenti su tematiche di vigilanza di interesse generale e distribuisce periodicamente una Contact List del personale addetto alla vigilanza bancaria in 170 paesi. La manifestazione più palese della dimensione globale della sua attività è la Conferenza internazionale biennale delle autorità di vigilanza bancaria.

Il Comitato di Basilea ha continuato a pubblicare regolarmente linee guida su specifiche tematiche prudenziali. Fra quelle affrontate nei documenti dello scorso anno figurano la valutazione del rischio di credito, l'attività bancaria elettronica, la "due diligence" nei confronti della clientela, il rischio di regolamento in cambi, l'informativa al pubblico sul rischio di credito, l'audit interno, i rapporti tra le autorità di vigilanza e i revisori esterni, nonché questioni specifiche attinenti alle istituzioni ad alto grado di leva finanziaria. Sono stati pubblicati due documenti di lavoro sui rating esterni e sui sistemi di indicatori preventivi. Inoltre, il Comitato ha proseguito il dialogo con gli organismi contabili internazionali sulla contabilizzazione al valore corrente e su altre questioni di rilevanza.

#### *Comitato sul sistema finanziario globale*

Il Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG) ha continuato a monitorare su base regolare i mercati finanziari internazionali e il funzionamento del sistema finanziario globale. Le aree di interesse primario per il Comitato sono state la valutazione e l'analisi dei fattori che potrebbero rappresentare punti vulnerabili nei sistemi finanziari, sia interni che internazionali, e al tempo stesso una minaccia per le principali economie industriali ed emergenti.

Il Comitato ha portato avanti il lavoro iniziato in precedenza su tematiche quali la liquidità di mercato e le prove di stress. In una riunione tra membri del CSFG e rappresentanti del settore privato è stato esaminato l'influsso che i cambiamenti nelle procedure di gestione del rischio delle istituzioni potrebbero avere sulla liquidità di mercato. Le principali conclusioni di quest'analisi, insieme ai risultati del precedente lavoro del Comitato, sono state riferite al Forum per la stabilità finanziaria.

Agli inizi del 2000 il CSFG ha avviato un'indagine sull'impiego delle prove di stress. Quarantatré banche di dieci paesi hanno partecipato al rilevamento, che doveva servire a conoscere meglio il ruolo delle prove di stress nella gestione del rischio e a stabilire quali eventi eccezionali erano considerati alla stregua di rischi significativi. Il rapporto è stato distribuito per consultazione verso la fine dell'aprile 2001.

Un gruppo di lavoro istituito per studiare gli effetti della contrattazione elettronica sui mercati finanziari ha pubblicato il proprio rapporto nel gennaio 2001. In esso sono analizzati l'impiego dei sistemi di contrattazione elettronica nei mercati dei cambi e a reddito fisso e il loro impatto sulla struttura, efficienza e trasparenza del mercato. Il documento si è soffermato in

particolare su questioni di stabilità finanziaria, come la liquidità in periodi di stress. Il CSFG ha inoltre continuato a seguire i cambiamenti tecnologici e le loro ripercussioni sui mercati finanziari ed è stato rappresentato nel Contact Group on E-Finance creato dal Forum per la stabilità finanziaria.

Un altro gruppo di lavoro del CSFG ha pubblicato nel marzo 2001 un rapporto sulle tendenze recenti, la gestione dei rischi e le dinamiche nei mercati all'ingrosso. Il rapporto esamina i cambiamenti nell'impiego e nella disponibilità di garanzie e il modo in cui essi potrebbero modificare le dinamiche di mercato, specie in situazioni di stress. Al fine di seguire gli sviluppi che potrebbero influire sulla politica monetaria o sulla stabilità finanziaria, il Comitato ha istituito un gruppo di lavoro incaricato di studiare il finanziamento della "nuova economia". I temi di riferimento del lavoro del gruppo comprendono le innovazioni nelle pratiche di finanziamento e i connessi rischi, nonché eventuali modifiche nel ruolo dei vari fornitori di servizi finanziari.

Nel settembre 2000 il gruppo di lavoro per le statistiche della BRI sull'attività bancaria internazionale ha pubblicato un rapporto contenente proposte per una ristrutturazione delle statistiche consolidate, in modo da presentare i dati sulla base del rischio ultimo e da estendere la copertura alle esposizioni in strumenti derivati e alle passività eventuali. Le proposte erano sostanzialmente in linea con le raccomandazioni formulate dal gruppo di lavoro sui flussi di capitali del Forum per la stabilità finanziaria. Infine, il CSFG, insieme al Comitato di Basilea, all'International Association of Insurance Supervisors (IAIS) e all'International Organization of Securities Commissions (IOSCO), ha avallato il rapporto del Multidisciplinary Working Group on Enhanced Disclosure, presentato al Forum per la stabilità finanziaria nel marzo 2001.

#### *Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento*

Il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CSPR) ha proseguito l'azione tesa a promuovere la solidità dei sistemi di pagamento e regolamento e pertanto a rafforzare le infrastrutture del mercato finanziario e a ridurre il rischio sistemico. Esso ha intensificato la cooperazione con altri organismi internazionali, in particolare con lo IOSCO, e si è impegnato attivamente per associare al proprio lavoro un gruppo sempre più ampio di banche centrali di paesi non appartenenti al G10.

Nel gennaio 2001 il CSPR ha pubblicato, dopo due tornate di consultazioni a livello mondiale, i *Principi fondamentali per sistemi di pagamento di importanza sistemica*. Essi rappresentano una guida per banche centrali, organismi internazionali, progettisti e gestori di sistemi di pagamento impegnati nel migliorare l'architettura e l'efficienza di tali sistemi. La conformità ai Principi fondamentali, a riprova della loro importanza per la stabilità finanziaria, costituisce uno degli elementi considerati nella valutazione dei singoli paesi condotta nel quadro del programma congiunto del FMI e della Banca mondiale (Financial Sector Assessment Program), nonché nei rapporti sull'osservanza di standard e codici (Reports on the Observance of Standards and Codes).

La crescente consapevolezza della necessità che le banche centrali affrontino le questioni inerenti ai sistemi di pagamento trova riscontro nell'enfasi con cui il documento sui Principi fondamentali sottolinea, tra l'altro, il ruolo delle banche centrali nel vigilare sulla loro osservanza e l'esigenza di cooperazione tra banche centrali. Uno schema di riferimento proposto per tale cooperazione ha trovato sempre più largo impiego da parte delle banche centrali, con il sostegno del CSPR, nella sorveglianza dei sistemi a dimensione internazionale o multivalutaria.

Nel quadro delle loro attività di normazione, nel gennaio 2001 il CSPR e lo IOSCO hanno pubblicato un rapporto consultivo contenente una serie di raccomandazioni volte a migliorare la sicurezza e l'efficienza dei sistemi di regolamento in titoli a livello mondiale, compresi gli schemi transfrontalieri. Il documento definitivo dovrebbe essere ultimato entro la fine del corrente anno.

Un aspetto fondamentale dell'attività del Comitato verte sull'attuazione di una strategia, concordata dai Governatori del G10 nel 1996, mirante a ridurre il rischio di regolamento nelle operazioni in cambi. Quale elemento chiave di questa strategia, il Comitato segue e promuove le iniziative del settore privato in questo campo. Esso ha inoltre collaborato con il Comitato di Basilea nel mettere a punto criteri internazionali a uso delle banche sulla gestione e il controllo a fini prudenziali del rischio di regolamento in cambi.

Il gruppo di lavoro del Comitato sui sistemi di pagamento al dettaglio (Working Group on Retail Payment Systems) ha continuato ad analizzare gli strumenti e i sistemi per i pagamenti al dettaglio e le connesse questioni di ordine generale, riferendo sui risultati della sua indagine. Per quanto riguarda la moneta elettronica, il Comitato ha seguito, attraverso il suo Segretariato presso la BRI, gli sviluppi mondiali nel campo dei prodotti basati su carte e applicazioni in rete.

Il Comitato ha intensificato la cooperazione con le banche centrali non appartenenti al G10, e in particolare con quelle dei paesi emergenti. Il suo Segretariato ha assistito singole banche centrali e gruppi regionali di banche centrali nel predisporre le pubblicazioni in cui sono illustrati i sistemi di pagamento dei rispettivi paesi o aree geografiche. Il Comitato ha inoltre patrocinato convegni e seminari sui sistemi di pagamento organizzati dalla BRI in collaborazione con gruppi regionali di banche centrali. Facendo seguito alla prima riunione svoltasi nell'emisfero occidentale nel maggio 2000, il Comitato ha organizzato a Città del Messico un convegno di banche centrali e autorità monetarie di paesi membri dello stesso CSPR, dell'America latina e dei Caraibi.

### *Rappresentanza per l'Asia e il Pacifico*

La Rappresentanza per l'Asia e il Pacifico (Ufficio asiatico), istituita nel luglio 1998, ha continuato a promuovere lo scambio di informazioni e la cooperazione tra le banche centrali della regione, nonché tra queste e le banche centrali del resto del mondo. Fra le attività svolte vanno annoverati: l'organizzazione di incontri fra esponenti di banche centrali interne ed esterne alla regione; contributi all'attività di ricerca e di analisi della Banca sugli sviluppi economico-finanziari nell'area Asia-Pacifico; la promozione delle relazioni bancarie con le banche centrali regionali clienti. Due importanti eventi

nel periodo in esame sono stati l'inizio dell'operatività della dealing room presso l'Ufficio asiatico e la creazione del Consiglio consultivo asiatico (CCA).

Dopo la decisione del Consiglio di espandere le operazioni bancarie della BRI nella regione, nell'ottobre 2000 ha cominciato a operare una dealing room della Tesoreria regionale come parte integrante del Dipartimento Bancario della BRI. La nuova struttura fornisce servizi bancari alle banche centrali durante l'orario operativo della zona oraria asiatica. Essa serve inoltre a consolidare le relazioni bancarie con le controparti commerciali nella regione.

Lo scopo del CCA, che è stato istituito agli inizi del 2001 e riunisce i Governatori delle banche centrali azioniste della BRI nella regione Asia-Pacifico, è quello di fornire un canale di comunicazione fra queste ultime e il Consiglio o la Direzione della BRI su tematiche di interesse per la comunità di banche centrali della regione. Ian Macfarlane, Governatore della Reserve Bank dell'Australia, è stato nominato primo Presidente del CCA; l'Ufficio asiatico assicura i servizi di segretariato per le sue riunioni, che saranno tenute almeno una volta l'anno.

Nel periodo sotto rassegna l'Ufficio asiatico ha patrocinato e frequentemente ospitato una serie di riunioni. Nell'aprile 2000 esso ha organizzato un convegno ad hoc di banchieri centrali della regione per discutere gli aspetti statistici ed economici dell'indebitamento estero del settore privato. Nel dicembre successivo il Dipartimento Bancario e l'Ufficio asiatico, con l'appoggio del Dipartimento Monetario ed Economico, hanno tenuto un seminario per i gestori delle riserve sulle implicazioni del ridimensionamento dei mercati dei titoli pubblici. La terza Riunione Speciale dei Governatori si è svolta nel febbraio 2001 con la partecipazione di banchieri centrali della regione e di alcuni paesi non asiatici. In aggiunta, l'Ufficio ha ospitato diverse riunioni a supporto di vari comitati del G10, fra cui un dibattito sulla proposta di revisione dell'Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali, organizzato in collaborazione con l'Autorità monetaria di Hong Kong e al quale hanno preso parte autorità regionali di vigilanza ed esponenti di banche commerciali.

L'Ufficio asiatico ha collaborato strettamente con i gruppi regionali di banche centrali. Su richiesta del Working Group on Banking Supervision dell'EMEAP (Executives' Meeting of East Asia-Pacific Central Banks), nell'ottobre 2000 esso ha co-ospitato, insieme all'Autorità monetaria di Hong Kong, un seminario dell'Istituto per la stabilità finanziaria su aspetti regolamentari e di rischio dell'attività in strumenti derivati. A fine 2000 l'Ufficio asiatico ha organizzato il secondo Forum dell'EMEAP sui mercati dei cambi e altri mercati finanziari. Esso è infine intervenuto alle riunioni organizzate da istituti regionali, nonché alle varie conferenze patrocinate da banche centrali, organismi ufficiali o privati e istituzioni accademiche della regione.

### *Istituto per la stabilità finanziaria*

Il mandato dell'Istituto per la stabilità finanziaria (ISF) è quello di contribuire al miglioramento e al rafforzamento delle istituzioni e dei sistemi finanziari a livello mondiale, principalmente esaminando insieme alle autorità di vigilanza le possibilità di rafforzare il controllo prudenziale. Inoltre, esso assiste le autorità stesse nell'attuazione delle necessarie politiche e procedure di vigilanza.



L'ISF ha conseguito i suoi obiettivi in vari modi, in particolare organizzando seminari mirati e simposi regionali per esperti di supervisione finanziaria di tutto il mondo. Tali manifestazioni intendevano fornire ai partecipanti una migliore comprensione delle tecniche prudenziali e l'opportunità di acquisire conoscenze sugli sviluppi più recenti in materia di vigilanza. I lavori dell'Istituto si sono finora concentrati sulle questioni inerenti all'attività bancaria, essendo questa la principale forma di intermediazione finanziaria in molte parti del mondo. Tuttavia, nell'ottica della continua integrazione finanziaria, l'organizzazione di seminari sulla vigilanza dei settori mobiliare e assicurativo andrà gradualmente aggiungendosi al programma dell'ISF, che dovrebbe infine estendersi a tutti gli aspetti della stabilità finanziaria.

Durante lo scorso anno l'ISF ha organizzato nove seminari ad hoc a Basilea e 15 simposi esterni in collaborazione con gruppi regionali di autorità di vigilanza. Queste riunioni hanno avuto per oggetto varie tematiche preventivamente concordate con autorità in tutto il mondo. Gli argomenti trattati comprendevano la gestione del rischio, il governo societario, la vigilanza consolidata, la risoluzione di situazioni bancarie critiche e l'attuazione dei *Principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria*. Particolare attenzione è stata posta nel fornire ai responsabili della vigilanza dei paesi esterni al G10 chiarimenti in merito alla proposta revisione dell'Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali; tale impegno verrà mantenuto durante la fase di attuazione del Nuovo Accordo. L'ISF ha altresì organizzato diversi seminari speciali, fra cui uno sui rischi di credito e di mercato rivolto ai Vice Governatori, uno sulla gestione del rischio per le autorità di vigilanza assicurativa e alcuni altri in materia di garanzia dei depositi. Alle iniziative dell'ISF hanno partecipato lo scorso anno oltre 1100 rappresentanti di organismi di vigilanza di tutto il mondo.

L'ISF ha inoltre istituito la prassi di invitare esperti e accademici di primaria importanza a scrivere su tematiche di interesse per le autorità di supervisione finanziaria. Nel novembre 2000 è stato pubblicato il primo Occasional Paper dell'Istituto sulla struttura organizzativa della vigilanza bancaria.

La cooperazione con altre istituzioni che offrono programmi di assistenza ai responsabili della vigilanza ha continuato a essere un aspetto importante dell'attività dell'ISF. Nel periodo in esame esso ha coordinato le attività e collaborato con istituzioni quali il Centro di Toronto, l'Istituto del FMI, la Banca mondiale e le banche di sviluppo regionale. L'ISF ha inoltre coadiuvato la BRI nel suo impegno con il Joint Vienna Institute, organizzando due seminari sull'attività bancaria per tale Istituto.

Alla fine del 2000 Josef Tošovský è succeduto a John Heimann nella carica di Presidente dell'ISF.

## 2. Contributi della BRI alla cooperazione finanziaria internazionale allargata

### *Gruppo dei Dieci*

Come in passato, lo scorso anno la BRI ha contribuito al lavoro intrapreso dai Ministri finanziari e dai Governatori delle banche centrali del G10, dai loro

Sostituiti e dai gruppi di lavoro istituiti sotto i loro auspici, sia partecipando in veste di osservatore sia assicurando i servizi di segretariato. Nel periodo sotto rassegna un gruppo di lavoro del G10 ha predisposto uno studio approfondito sul processo di consolidamento nel settore finanziario, avallato dai Ministri finanziari e dai Governatori delle banche centrali del G10 e pubblicato nel gennaio 2001. Australia e Spagna sono state invitate a partecipare ai lavori. Lo studio contiene un'analisi dettagliata delle modalità e delle cause del consolidamento nel settore finanziario di 13 paesi, e ne valuta le implicazioni per il rischio finanziario, la politica monetaria, l'efficienza, la concorrenza e i flussi di credito, nonché per i sistemi di pagamento e regolamento. Esso individua altresì le aree in cui sono opportuni ulteriori approfondimenti, lavoro che è stato successivamente intrapreso. In aggiunta, il G10 ha continuato a promuovere un ampio dibattito sui modi per prevenire e risolvere le crisi finanziarie.

### *Forum per la stabilità finanziaria*

Il Forum per la stabilità finanziaria (FSF) è stato istituito agli inizi del 1999 per promuovere la stabilità finanziaria internazionale attraverso un più ampio scambio di informazioni e una maggiore cooperazione nei settori della vigilanza e supervisione finanziaria. Esso riunisce su base regolare alti rappresentanti di istituzioni finanziarie internazionali (compresa la BRI), gruppi internazionali di organi di regolamentazione e di vigilanza, comitati di esperti di banche centrali, nonché autorità nazionali responsabili della stabilità finanziaria in importanti centri finanziari internazionali. Il Forum è presieduto a titolo personale da Andrew Crockett, Direttore Generale della BRI. Informazioni dettagliate sul FSF, i suoi partecipanti e le attività svolte sono disponibili sul suo sito Internet ([www.fsforum.org](http://www.fsforum.org)). Quest'ultimo contiene il *Compendium of Standards*, un riferimento globale per le varie norme economiche e finanziarie di rilevanza per la solidità dei sistemi finanziari, accettate a livello internazionale. Sul sito è inoltre riportato un elenco delle opportunità di formazione su scala mondiale nel settore della vigilanza finanziaria, realizzato congiuntamente da BRI, ISF, FMI e Banca mondiale.

Un aspetto centrale dell'attività del FSF riguarda lo scambio di vedute e la raccolta di informazioni sulle vulnerabilità del sistema finanziario. In occasione della riunione del marzo 2001, i membri del FSF hanno convenuto che i principali mercati finanziari e le istituzioni che vi operano hanno assorbito bene le attuali tensioni. Nondimeno, l'interazione fra il rallentamento congiunturale e i preesistenti squilibri finanziari richiede un'assidua vigilanza e una più intensa cooperazione a livello prudenziale. In caso di deterioramento delle condizioni, dovrebbe essere avviato un riesame delle vulnerabilità. Il FSF ha individuato inoltre nei meccanismi di trasferimento del rischio un potenziale elemento di fragilità dei mercati finanziari, e ha analizzato il ruolo dei nuovi strumenti e dell'innovazione tecnologica nel propagare comportamenti di tipo gregario quale ulteriore fonte di pericolo potenziale per il sistema finanziario. Il Forum ha sottolineato l'importanza e l'urgenza di approfondire lo studio di tali questioni.

Inoltre, il FSF passa regolarmente in rassegna i progressi realizzati nell'attuazione delle sue precedenti raccomandazioni in materia di istituzioni

con elevata leva finanziaria, flussi di capitali e centri finanziari offshore, nonché nel promuovere l'adesione a standard internazionali per solidi sistemi finanziari. Nella riunione del marzo 2001 il Forum ha riconosciuto gli sforzi compiuti in numerose aree, sottolineando tuttavia l'importanza di mantenere vivo l'impegno per le iniziative di attuazione in corso e sollecitando azioni concrete da parte delle autorità nazionali e del settore privato.

Alla luce dei timori per le possibili turbative causate dal dissesto incontrollato di un'istituzione finanziaria complessa di grandi dimensioni, anche sotto il profilo della stabilità del sistema finanziario internazionale, il FSF, i Ministri e i Governatori del G10, nonché il Comitato di Basilea hanno istituito nel 2000 una task force congiunta con il compito di esaminare i principali problemi che potrebbero porsi nel liquidare un'istituzione di questo tipo. Sono state individuate varie misure propedeutiche che, unitamente alle procedure nazionali di emergenza, sono attualmente al vaglio di diverse autorità nazionali e formeranno anche oggetto di consultazioni a livello internazionale.

Nella stessa riunione di marzo, il FSF ha individuato lacune nella definizione di linee guida internazionali per il trattamento di banche deboli e di problemi bancari a livello sistemico, richiedendo al Comitato di Basilea – per il tramite del suo Core Principles Liaison Group – di approfondire tale problematica. Il Forum ha inoltre esaminato i progressi nell'elaborazione di direttive internazionali sugli schemi di assicurazione dei depositi, ha trattato le implicazioni della finanza elettronica per la vigilanza e il funzionamento dei mercati sulla base dei lavori di un gruppo di contatto precedentemente istituito dallo stesso FSF, e ha affrontato altre questioni finanziarie internazionali, fra cui il Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali, nonché tematiche inerenti alla contabilizzazione e agli accantonamenti per le istituzioni finanziarie.

Nell'ambito delle iniziative rivolte ai paesi non aderenti, il Forum ha recentemente istituito riunioni regionali per promuovere il dibattito fra questi e i membri regionali del FSF sulle vulnerabilità del sistema finanziario e per consentire ai non aderenti di apportare il loro specifico contributo. La prima di queste riunioni si è svolta a Città del Messico agli inizi di aprile di quest'anno con la partecipazione di responsabili ad alto livello della stabilità finanziaria della Spagna e di sette paesi dell'America latina, oltre ad alcuni membri dello stesso FSF. Gli intervenuti hanno scambiato le proprie opinioni sulle debolezze nei sistemi finanziari a livello interno e internazionale, esaminando altresì le iniziative a entrambi i livelli per rafforzare la solidità di tali sistemi.

### *International Association of Insurance Supervisors*

La BRI ospita il Segretariato dell'International Association of Insurance Supervisors (IAIS) sin dalla sua istituzione nel gennaio 1998. Analogamente al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, ma in questo caso nell'ambito della supervisione del mercato assicurativo, lo IAIS si pone come obiettivo di contribuire alla stabilità finanziaria globale migliorando la vigilanza del settore assicurativo attraverso l'elaborazione di regole pratiche di supervisione, l'offerta di assistenza reciproca e lo scambio di informazioni sulle esperienze specifiche dei partecipanti. In collaborazione con altri organi internazionali (nel quadro del Joint Forum del Comitato di Basilea, dello

IOSCO e dello IAIS), lo IAIS ha altresì contribuito all'elaborazione di principi per la sorveglianza dei conglomerati finanziari. Inoltre, esso partecipa attivamente al Forum per la stabilità finanziaria.

Finora lo IAIS ha pubblicato diverse serie di principi e linee guida, tra cui *Insurance Core Principles*, *Insurance Concordat* e *Guidance on Insurance Regulation and Supervision for Emerging Market Economies*, nonché una vasta gamma di documenti contenenti criteri prudenziali per il settore assicurativo. Le pubblicazioni dello scorso anno sono: *Insurance Core Principles Methodology*, *Principles on the Supervision of Insurance Activities on the Internet*, *Supervisory Standard on Group Coordination* e *Guidance Paper for Fit and Proper Principles and their Application*. I lavori attualmente in corso comprendono l'elaborazione di standard in materia di solvibilità (adeguatezza patrimoniale), contabilità assicurativa, riassicurazioni, rischio di mercato, commercio elettronico, trasparenza, nonché prevenzione dei reati finanziari e degli abusi in materia prudenziale.

Sono stati organizzati vari programmi di formazione a cura dello IAIS, che ha messo a disposizione delle autorità di vigilanza materiale didattico per assistere i propri membri nell'ottemperare alle prescrizioni della vigilanza assicurativa. Nel periodo sotto rassegna lo IAIS ha tenuto vari seminari regionali di addestramento rivolti alle autorità di settore in Africa, Asia, Europa centrale e orientale, America latina e giurisdizioni offshore.

### 3. Altre aree di cooperazione tra banche centrali

#### *Cooperazione in ambito statistico*

La BRI ha continuato a collaborare attivamente con banche centrali e altri organismi internazionali su varie tematiche di ordine statistico. Attualmente, le banche centrali di circa 30 paesi raccolgono e condividono con la BRI statistiche dettagliate, su base locale e consolidata, riguardanti le posizioni internazionali e in valuta estera delle banche rientranti nella rispettiva sfera di competenza. Facendo seguito al rapporto di un gruppo di lavoro del CSFG (si veda sopra), la BRI ha presieduto un gruppo di esperti statistici incaricato di definire un piano di attuazione per le raccomandazioni contenute nel rapporto. L'introduzione dei miglioramenti proposti è prevista per la fine del 2004.

Nell'aprile 2001 la Banca ha coordinato una nuova indagine triennale sui mercati dei cambi e dei derivati presso circa 50 centri finanziari, i cui risultati saranno disponibili nel prossimo autunno. La BRI ha continuato a collaborare alle statistiche congiunte BRI, FMI, OCSE e Banca mondiale sul debito estero, che forniscono dati trimestrali sulle principali componenti del debito estero delle economie di mercato emergenti. In tale ambito è stato effettuato uno studio per individuare le principali discrepanze fra le statistiche sul debito estero basate su dati del creditore e quelle, pubblicate dagli stessi paesi emergenti, sui dati del debitore. Infine, la BRI ha proseguito insieme al FMI e alla BCE l'indagine preliminare sulla possibilità di istituire una banca dei dati globale per le singole emissioni di titoli al fine di perfezionare le statistiche mobiliari e di bilancia dei pagamenti a livello mondiale, nonché di affinare l'analisi degli sviluppi dei mercati finanziari internazionali.

La BRI ha continuato a presiedere il Group of Experts on Monetary and Economic Data Bank Questions e a fornire servizi di banca dati alle banche centrali partecipanti (attualmente 23) per lo scambio elettronico di un'ampia serie di statistiche economiche, monetarie e finanziarie. Un numero significativo di banche centrali dei mercati emergenti era stato invitato a unirsi e ha aderito all'iniziativa. La piattaforma della banca dati della BRI comprende una vasta struttura di codici per serie statistiche temporali all'interno di uno schema comunemente concordato, un insieme di procedure tecniche per trasmettere queste informazioni da/verso un presidio centrale installato presso la BRI e che utilizza tecnologie basate su Internet, nonché un protocollo internazionale (GESMES/CB – Generic Statistical Message for Central Banks) elaborato congiuntamente dalla BRI, da banche centrali e altre istituzioni internazionali. In quest'ultimo contesto, a seguito di una richiesta da parte dei Data Bank Experts, la BRI ha cominciato a esplorare con altre istituzioni, quali FMI, OCSE, SEBC ed Eurostat, le possibilità di rafforzare la cooperazione internazionale in materia di standard per lo scambio elettronico di informazioni al fine di razionalizzare le rilevazioni statistiche.

### *Cooperazione con gruppi regionali di banche centrali*

La BRI ha continuato a promuovere la cooperazione fra banche centrali in varie parti del mondo, nell'ambito sia delle associazioni regionali esistenti sia di specifiche organizzazioni di banche centrali. Lo scorso anno è stata mantenuta un'attiva cooperazione con CEMLA (Centro de Estudios Monetarios Latinoamericanos), EMEAP (Executives' Meeting of East Asia-Pacific Central Banks), SADC (Southern African Development Community), MEFMI (Macroeconomic and Financial Management Institute of Eastern and Southern Africa) e SEACEN (South-East Asian Central Banks). La cooperazione si è concretizzata nella partecipazione alle riunioni organizzate da tali gruppi e nell'organizzazione di incontri occasionali o simposi congiunti. Ad esempio, dopo la conferenza della BRI sui siti Internet delle banche centrali nel giugno dello scorso anno, vari gruppi di banche centrali hanno organizzato manifestazioni analoghe nelle aree di rispettiva competenza, coadiuvate dalla stessa BRI.

### *Coordinamento dell'assistenza tecnica e della formazione*

Come negli anni precedenti, la BRI ha assistito le banche centrali di oltre 20 paesi industriali nel coordinare i loro piani di assistenza tecnica e di formazione professionale per le banche centrali dei paesi dell'Europa centrale e orientale, della Comunità di Stati Indipendenti e di talune economie asiatiche in transizione. Questo coordinamento viene attuato mediante l'organizzazione di riunioni periodiche che raggruppano funzionari delle banche centrali coadiuvanti e beneficiarie, nonché del FMI e di altri organismi internazionali. Una delle riunioni svoltesi lo scorso anno è stata ospitata dal Joint Vienna Institute. In stretta collaborazione con l'ISF e i comitati con sede in Basilea, la BRI ha continuato a fornire il proprio supporto all'Istituto allestendo vari seminari.

### *Gruppo di esperti di informatica*

Nel giugno 2000 il Gruppo di esperti di informatica ha tenuto a Hong Kong uno speciale convegno congiunto, cui hanno partecipato dirigenti dei servizi

informatici di banche centrali asiatiche, sulle sfide tecnologiche di rilevanza strategica per le banche centrali del G10 e dell'Asia. I temi delle presentazioni e dei dibattiti comprendevano l'impiego di reti e tecnologie Internet da parte delle banche centrali, la gestione della documentazione, le strategie per il reperimento di risorse qualificate e di servizi, nonché le infrastrutture elettroniche per sistemi di pagamento.

Le esperienze delle banche centrali in materia di strategie, organizzazione, infrastrutture e progetti (molti sull'operatività elettronica) nel campo della tecnologia dell'informazione sono state oggetto di regolari riunioni in corso d'anno. La sicurezza informatica, specie per ciò che concerne l'accesso a Internet e l'adozione di misure di protezione basate su tecnologie di crittografia a chiave pubblica, continua ad avere un ruolo importante sia per il Gruppo di esperti che per il suo gruppo di lavoro sulle questioni di sicurezza.

#### 4. Funzioni di Agente e Fiduciario

##### *Fiduciario per i prestiti governativi internazionali*

Nell'esercizio sotto rassegna la Banca ha continuato a svolgere le funzioni di Fiduciario per le obbligazioni di consolidamento 1990-2010 dei Prestiti Dawes e Young (per una descrizione dettagliata di tali funzioni si veda la 63<sup>a</sup> Relazione annuale del giugno 1993). Con riferimento a queste obbligazioni di consolidamento, la Deutsche Bundesbank, in qualità di Agente di pagamento, ha notificato alla Banca che nel 2000 l'Amministrazione tedesca del debito federale (Bundesschuldenverwaltung - BSV) ha disposto il pagamento di un importo totale di circa DM 9,1 milioni a titolo di rimborso e di interessi. I valori di rimborso e altri dettagli sono stati pubblicati nella Gazzetta federale della BSV.

In merito all'applicazione della clausola di garanzia di cambio per il Prestito Young da parte della BSV, la Banca ha mantenuto le proprie riserve (riportate in dettaglio nella 50<sup>a</sup> Relazione annuale del giugno 1980), che si applicano anche alle obbligazioni di consolidamento 1990-2010. La Banca ha altresì richiamato l'attenzione sul fatto che l'introduzione dell'euro non comporta alcun cambiamento riguardo alle summenzionate riserve.

##### *Funzioni di Depositario di garanzie*

Ai sensi di diversi accordi, la BRI esercita le funzioni di Depositario per la detenzione e l'investimento dei valori costituiti in garanzia a beneficio dei detentori di determinate obbligazioni in valuta estera emesse da paesi nel quadro di accordi di ristrutturazione del debito esterno. I contratti di pegno attualmente in vigore riguardano le obbligazioni del Brasile (per una descrizione dettagliata si veda la 64<sup>a</sup> Relazione annuale del giugno 1994), del Perù (67<sup>a</sup> Relazione annuale del giugno 1997) e della Côte d'Ivoire (68<sup>a</sup> Relazione annuale del giugno 1998).

#### 5. Operazioni del Dipartimento Bancario

Al 31 marzo 2001 il totale di bilancio ammontava a 76 054 milioni di franchi oro, importo record per la fine di un esercizio, che rappresenta un incremento

dell'1,6% rispetto al totale di 74 836 milioni registrato un anno prima. Invero, le dimensioni del bilancio sarebbero state ancor maggiori (di circa 3,2 milioni di franchi oro) senza l'impatto negativo dell'apprezzamento complessivo del dollaro USA fra l'inizio e la fine dell'esercizio.

Così come negli anni precedenti, il bilancio della Banca si è ampliato considerevolmente verso la fine dell'autunno, toccando il livello massimo a fine dicembre per poi diminuire nuovamente nel primo trimestre 2001. Tuttavia, questa tendenza è stata molto meno pronunciata che nei due precedenti esercizi. Il massimo di bilancio, segnato a fine dicembre, si è situato a 80 673 milioni di franchi oro, ben al disotto di quello registrato nel precedente esercizio (87 049 milioni di franchi oro a fine dicembre 1999).

Come riferito in precedenza, nell'ottobre scorso la BRI ha aperto una nuova dealing room della Tesoreria regionale presso la sua Rappresentanza asiatica nella Regione amministrativa a statuto speciale di Hong Kong. La Tesoreria regionale non ha personalità giuridica propria, e tutte le operazioni effettuate per suo tramite sono pertanto concluse a nome della BRI di Basilea.

### *Passivo*

Al 31 marzo 2001 i depositi ricevuti in oro e in valute (escluse le operazioni pronti contro termine) ammontavano a 70 117 milioni di franchi oro, contro 68 724 milioni al termine dell'esercizio precedente. I depositi in oro hanno registrato un modesto aumento di 22 milioni di franchi oro, raggiungendo un importo di 2 842 milioni, equivalente al 4,1% del totale dei fondi ricevuti in prestito (quota rimasta invariata rispetto a un anno fa). D'altra parte, i depositi in valute sono aumentati in corso d'esercizio di 1 371 milioni di franchi oro (escluse le operazioni pronti contro termine). Nel complesso, il volume medio giornaliero dei depositi in valute ha superato del 2,5% quello dell'esercizio precedente, rispecchiando in certa misura l'accresciuta competitività di prezzo e una più attiva commercializzazione dei prodotti finanziari della BRI.

L'espansione dei depositi in valute durante il trascorso esercizio va principalmente attribuita all'aumento dei collocamenti in dollari USA e, in minor misura, in euro. Al 31 marzo 2001 la quota del dollaro USA sul totale dei fondi ricevuti in valute era pari al 66,9%, contro il 65,3% dell'anno precedente. Anche la quota dell'euro si è accresciuta durante questo periodo, passando dal 19,4 al 20,7% dei depositi in valute.

I depositi delle banche centrali e di altre autorità monetarie sono saliti da 60 667 a 64 687 milioni di franchi oro, corrispondenti al 96,2% del totale delle risorse esterne in valuta (escludendo le operazioni pronti contro termine) a fine marzo 2001, contro il 92,1% dell'anno precedente. I fondi collocati da altri depositanti (prevalentemente istituzioni internazionali) ammontavano a 3 578 milioni di franchi oro, a fronte di 5 236 milioni al 31 marzo 2000. Data la sempre più intensa ricerca di maggiori rendimenti da parte della clientela della BRI, vi è stata una chiara tendenza verso un allungamento della scadenza media dei depositi presso la BRI.

### *Attivo*

I fondi depositati presso la BRI vengono collocati sul mercato, per la maggior parte sotto forma di investimenti presso primarie banche commerciali di fama

internazionale e di acquisti di titoli di Stato a breve termine. Da quando, nell'autunno scorso, è stata istituita la Tesoreria regionale a Hong Kong, le operazioni della BRI con banche e società d'investimento in Asia sono considerevolmente aumentate. La Banca accorda inoltre crediti a breve termine alle banche centrali, solitamente assistiti da garanzia collaterale. L'esposizione creditoria, la trasformazione delle scadenze e il rischio di mercato connessi con le operazioni finanziarie della Banca a Basilea e a Hong Kong sono soggetti a rigoroso monitoraggio da parte di un'unità separata di controllo dei rischi che riferisce direttamente al Condirettore Generale. Viene posta particolare cura nell'assicurare che la liquidità sia in ogni momento sufficiente a consentire di rispondere efficacemente a impreviste esigenze di tesoreria della clientela.

Gli investimenti in valuta ammontavano a 71 636 milioni di franchi oro al 31 marzo 2001, contro 71 127 milioni nell'anno precedente. L'importo totale comprende 210 milioni di franchi oro sotto forma di anticipazioni alle banche centrali. Le attività in oro della Banca hanno segnato una leggera crescita durante l'esercizio, da 3 506 a 3 521 milioni di franchi oro, in seguito all'aumento dei depositi in oro ricevuti.

Se si prescinde dalle sue disponibilità in oro per 192 tonnellate, i fondi propri della Banca sono rappresentati in larga parte da titoli liquidi, emessi dai governi dei principali paesi industriali, sebbene vi sia stata una certa diversificazione a favore di strumenti di credito e titoli di prim'ordine emessi da istituzioni internazionali.

La Banca fa anche uso di vari strumenti derivati al fine di gestire i fondi propri in modo più efficiente e di coprire i rischi sui fondi assunti o ricevuti in prestito (si veda la nota 10a) relativa ai Conti). In particolare, la tendenza della clientela ad allungare le scadenze, cui si è accennato in precedenza, ha indotto la Banca a fare maggiore ricorso a futures e swaps di tasso d'interesse.

## 6. Utile netto e sua ripartizione

I conti relativi al 71° esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2001 presentano un utile netto di 271,7 milioni di franchi oro, a fronte di 307,8 milioni di franchi oro per l'esercizio precedente. Il reddito da interessi prodotto dal collocamento dei fondi propri è aumentato, poiché i relativi rendimenti sono stati mediamente superiori a quelli dell'anno precedente. Il reddito di base riveniente dalle operazioni sui fondi ricevuti in prestito è stato simile a quello dello scorso anno. Sono state tuttavia registrate sostanziali perdite contabili, in quanto le banche centrali clienti hanno gestito in modo dinamico i loro portafogli di strumenti BRI allorché negli ultimi mesi dell'esercizio finanziario i tassi d'interesse sono diminuiti, e il valore di mercato dei loro crediti verso la Banca è aumentato. In termini economici, queste perdite sono controbilanciate da guadagni non realizzati sui fondi ricevuti in prestito e sulle operazioni fuori bilancio che, in conformità dei criteri contabili della BRI, non sono riconosciuti nel Conto profitti e perdite. Esse si annulleranno durante il periodo di vita residua delle attività in questione. Infine, il Consiglio di amministrazione ha



deciso che, essendo sufficiente l'attuale livello dell'accantonamento a fronte di rischi bancari e altre contingenze, non era necessario effettuare alcun trasferimento a questo fondo.

Il risultato del presente esercizio è calcolato al netto delle spese di amministrazione, ammontate a 67,0 milioni di franchi oro compreso l'ammortamento, a fronte di 68,8 milioni di franchi oro dell'esercizio precedente, con una flessione del 3%. In termini di franchi svizzeri, moneta in cui è sostenuta la maggior parte delle spese della Banca, i costi di amministrazione sono saliti del 6%. All'interno di questa categoria, gli ammortamenti sono aumentati del 18% in franchi svizzeri (e dell'8% in franchi oro), in seguito agli ulteriori investimenti della Banca in tecnologie elettroniche e altre attrezzature, tra cui sistemi informatici più avanzati per l'attività bancaria e impianti per la nuova dealing room di Hong Kong.

In conformità dell'Articolo 51 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione raccomanda all'Assemblea generale di ripartire l'utile netto di 271,7 milioni di franchi oro nel modo seguente:

- (i) un importo di 48,6 milioni di franchi oro per il pagamento di un dividendo di 360 franchi svizzeri per azione. Va notato che il dividendo sarà pagato su 452 113 azioni. Il numero delle azioni emesse e liberate prima del riscatto è di 529 165. Di queste azioni, 77 052 rappresentano azioni proprie in tesoreria, comprendenti 74 952 titoli riscattati da ex azionisti privati e banche centrali e 2 100 altre azioni. Nessun dividendo viene corrisposto sulle azioni proprie;
- (ii) un importo di 44,6 milioni di franchi oro al Fondo di riserva generale;
- (iii) un importo di 3,0 milioni di franchi oro al Fondo speciale di riserva per i dividendi;
- (iv) un importo di 175,5 milioni di franchi oro, che rappresenta il residuo dell'utile netto disponibile, al Fondo di riserva libero. Questo fondo può essere utilizzato dal Consiglio di amministrazione per qualsiasi scopo che sia conforme allo Statuto.

Il Consiglio di amministrazione ha proposto che il dividendo sopraindicato sia pagato il 1° luglio 2001 agli azionisti iscritti nei registri della Banca alla data del 20 giugno 2001.

I conti della Banca sono stati debitamente certificati dai Revisori PricewaterhouseCoopers AG, i quali hanno confermato che la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite, unitamente alle Note relative ai Conti, forniscono un quadro veritiero e corretto della situazione finanziaria della Banca al 31 marzo 2001, nonché dei risultati delle sue operazioni nell'esercizio chiuso a quella data. La relazione dei Revisori è riportata in calce al Bilancio.

## 7. Emendamento dello Statuto della Banca

### *Ritiro di azioni detenute da privati*

Come annunciato l'11 settembre 2000, un'Assemblea generale straordinaria (AGS) della Banca tenuta l'8 gennaio 2001 ha deciso, su raccomandazione del Consiglio di amministrazione, di limitare in futuro il diritto di detenere azioni

della BRI alle sole banche centrali. Su questa base, l'AGS ha approvato un emendamento dello Statuto della Banca che ha dato corso al riscatto obbligatorio da parte della Banca di tutte le sue azioni detenute da azionisti privati, dietro pagamento di un'indennità di 16 000 franchi svizzeri per azione (equivalenti a circa \$USA 9 950 al rapporto di cambio dollaro USA/franco svizzero dell'8 gennaio 2001).

L'importo dell'indennità di 16 000 franchi svizzeri per azione pagabile agli azionisti privati rappresenta un premio del 95-155% sui prezzi di chiusura dell'ultimo giorno di negoziazione, nel settembre 2000, precedente l'annuncio della transazione proposta, quando le azioni americane, belghe e francesi soggette al riscatto obbligatorio venivano trattate rispettivamente a 8 195, 7 800 e 6 273 franchi svizzeri. L'importo dell'indennità è stato determinato dal Consiglio di amministrazione e successivamente deciso dall'AGS sulla base della valutazione e delle raccomandazioni della banca internazionale J. P. Morgan & Cie, che ha effettuato un'analisi valutativa multicriteriale. In separata sede, la società contabile Barbier Frinault & Associés (Arthur Andersen Group) ha condotto un'analisi autonoma, emettendo un parere che conferma la correttezza dell'indennità proposta.

Le ragioni che hanno indotto la Banca a procedere al riscatto obbligatorio sono essenzialmente due. Anzitutto, l'esistenza di un ristretto numero di azionisti privati, i cui interessi erano principalmente di natura finanziaria, risultava sempre più incompatibile con il ruolo pubblico internazionale della BRI e la sua futura evoluzione. Il compito fondamentale della BRI è quello di promuovere la cooperazione tra le banche centrali, e quindi di fornire il suo contributo alla stabilizzazione del sistema finanziario mondiale; non è obiettivo primario della Banca la massimizzazione del rendimento sugli investimenti finanziari degli azionisti. In secondo luogo, il mercato delle azioni BRI era ostacolato da imperfezioni non correggibili: i titoli detenuti da privati rappresentavano tre emissioni azionarie non fungibili (l'intera emissione americana e parti di quelle francese e belga) che venivano trattate con un volume di scambi esiguo presso due borse valori, e per il trasferimento delle azioni lo Statuto della BRI prescriveva complesse procedure.

Per eseguire il riscatto obbligatorio di tutte le azioni detenute da privati, gli Articoli 6, 12 e 15-18 dello Statuto sono stati emendati in modo da limitare il diritto di detenere azioni della BRI alle sole banche centrali. Inoltre, è stata introdotta nello Statuto una norma transitoria, l'Articolo 18 bis, per procedere alla cancellazione degli azionisti privati dal registro della BRI e al pagamento in loro favore dell'indennità di 16 000 franchi svizzeri per azione. Questo nuovo articolo fa anche riferimento alla redistribuzione di azioni detenute dalla BRI tra le banche centrali azioniste, secondo le modalità successivamente determinate dal Consiglio di amministrazione. In connessione con l'opzione offerta nello stesso tempo alle banche centrali azioniste della BRI diverse da quelle dei paesi di emissione di vendere tali azioni alla Banca allo stesso prezzo di 16 000 franchi svizzeri per azione, la Banca ha riacquistato 74 952 azioni proprie.

Le modifiche statutarie effettuate per portare a compimento la transazione si basano sulle norme internazionali speciali applicabili alla BRI in quanto

organizzazione internazionale (tra cui la Carta costitutiva e lo Statuto). In particolare, ai sensi dell'Articolo 54 dello Statuto della Banca, compete al Tribunale arbitrale previsto dall'Accordo dell'Aia la giurisdizione unica in merito a controversie sull'interpretazione e sull'applicazione dello Statuto. Un ristretto numero di ex azionisti privati contesta l'importo dell'indennità pagabile e i metodi di valutazione prescelti, e ha presentato ricorso contro la Banca davanti al Tribunale arbitrale e a tribunali nazionali. La BRI ha richiesto che tutti i procedimenti siano deferiti al Tribunale arbitrale dell'Aia.

### *Varie*

Oltre agli emendamenti statutari connessi con il riscatto di azioni della BRI detenute da privati, la AGS ha approvato modifiche all'Articolo 40 dello Statuto riguardanti il titolo di Condirettore Generale nelle lingue inglese e tedesca e all'Articolo 45 dello Statuto sui tempi entro cui deve tenersi l'Assemblea generale ordinaria.

## 8. Cambiamenti nel Consiglio di amministrazione

Nella seduta del giugno 2000 il Consiglio ha rieletto Nout H. E. M. Wellink, Presidente della De Nederlandsche Bank, alla carica di Consigliere per un ulteriore periodo di tre anni che si concluderà il 30 giugno 2003.

Nel settembre 2000 Alan Greenspan, Presidente del Consiglio dei Governatori del Sistema della Riserva federale, ha rinnovato la nomina di William J. McDonough a Consigliere per un ulteriore triennio fino al 12 settembre 2003. Nella stessa riunione il Consiglio ha riconfermato Masaru Hayami, Governatore della Banca del Giappone, nella carica di Consigliere parimenti per un periodo di tre anni che avrà termine il 12 settembre 2003.

Nel novembre 2000 Jean-Claude Trichet, Governatore della Banca di Francia, ha rinnovato il mandato di Consigliere di Hervé Hannoun per un ulteriore triennio, ossia fino al 27 novembre 2003.

Alla fine del dicembre 2000 Hans Meyer ha lasciato la carica di Presidente della Banca Nazionale Svizzera e quindi il suo seggio nel Consiglio. Con effetto dal 1° gennaio 2001 quest'ultimo ha eletto Jean-Pierre Roth, succeduto a Hans Meyer quale Presidente della BNS, alla carica di Consigliere per la restante durata del mandato di Hans Meyer, conclusosi alla fine del marzo 2001. Nello stesso mese di marzo Jean-Pierre Roth è stato rieletto fino al 31 marzo 2004.

Nel settembre 2000 Gordon Thiessen, Governatore della Banca del Canada, è stato rieletto Consigliere fino al 12 settembre 2003. Tuttavia, in seguito alla cessazione delle sue funzioni in qualità di Governatore e quindi di Consigliere alla fine del gennaio 2001, il Consiglio ha eletto il suo successore alla carica di Governatore della Banca del Canada, David Dodge, quale membro del Consiglio per la restante durata del mandato di Gordon Thiessen, ossia fino al 12 settembre 2003.

Antonio Fazio, Governatore della Banca d'Italia, ha designato Bruno Bianchi quale successore di Carlo Santini nella funzione di primo Sostituto con decorrenza dal luglio 2000. Guy Quaden, Governatore della Banca

Nazionale del Belgio, ha designato Peter Praet a esercitare le funzioni di suo Sostituto in assenza di Jean-Jacques Rey dall'ottobre 2000.

Per quanto concerne gli alti funzionari della Banca, Guy Noppen e Marten de Boer si sono dimessi dalla carica di Direttore, rispettivamente alla fine del settembre 2000 e alla fine del marzo 2001. Peter Dittus è stato nominato Vice Segretario Generale con decorrenza dal 1° ottobre 2000.

# Situazione patrimoniale e Conto profitti e perdite

al 31 marzo 2001

## Situazione patrimoniale al 31 marzo 2001

(in milioni di franchi oro – si veda la Nota 2a) relativa ai Conti)

2000	Attivo	2001
	<b>Oro</b>	
2 265,4	Detenuto in barre	2 195,3
<u>1 240,4</u>	Depositi vincolati e anticipazioni	<u>1 325,8</u>
3 505,8		3 521,1
11,4	Cassa in contanti e conti a vista presso banche	20,3
7 853,9	Buoni del Tesoro	4 597,8
	<b>Depositi vincolati e anticipazioni in valute</b>	
32 401,0	Fino a 3 mesi	27 894,8
<u>9 452,9</u>	Oltre 3 mesi	<u>16 901,6</u>
41 853,9		44 796,4
1 268,1	<b>Titoli acquistati pronti contro termine</b>	
	Fino a 3 mesi	3 882,0
	<b>Titoli di Stato e altri titoli</b>	
4 295,8	Fino a 3 mesi	4 490,3
<u>15 844,1</u>	Oltre 3 mesi	<u>13 849,2</u>
20 139,9		18 339,5
120,7	Terreno, immobili e arredi	113,2
82,0	Partite varie	783,7
<u>74 835,7</u>		<u>76 054,0</u>

La classificazione al 31 marzo 2000 di alcune attività e passività con facoltà di rimborso anticipato è stata modificata in modo da rispecchiare l'intera vita residua contrattuale.

Dopo la  
ripartizione dell'utile  
netto di esercizio

Prima della      Dopo la  
ripartizione dell'utile  
netto di esercizio

2000	Passivo	2001	
330,7	Capitale	330,7	330,7
2 911,6	Riserve	2 911,6	3 134,7
	Azioni proprie	(384,0)	(384,0)
191,9	Rettifiche di valore	56,0	56,0
	Depositi (in oro)		
2 240,3	A vista	2 178,1	2 178,1
197,5	Fino a 3 mesi	282,5	282,5
382,4	Oltre 3 mesi	381,7	381,7
2 820,2		2 842,3	2 842,3
	Depositi (in valute)		
3 423,2	A vista	2 690,5	2 690,5
39 244,7	Fino a 3 mesi	28 204,1	28 204,1
23 235,8	Oltre 3 mesi	36 380,2	36 380,2
65 903,7		67 274,8	67 274,8
	Titoli ceduti pronti contro termine		
103,0	Fino a 3 mesi	990,6	990,6
2 519,9	Partite varie	1 760,3	1 760,3
	Conto profitti e perdite	271,7	
54,7	Dividendo pagabile il 1° luglio		48,6
74 835,7		76 054,0	76 054,0

## Conto profitti e perdite

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2001  
(in milioni di franchi oro)

	2000	2001
Interessi e sconti attivi e altri proventi di gestione	4 222,4	5 532,0
Meno: interessi e sconti passivi	3 845,8	5 193,3
Interessi netti e altri proventi di gestione	376,6	338,7
Meno: spese di amministrazione		
Consiglio di amministrazione	1,2	1,1
Direzione e personale	40,6	39,3
Funzionamento degli uffici e altre spese	19,4	18,5
Spese di amministrazione prima degli ammortamenti	61,2	58,9
Ammortamenti	7,6	8,1
	68,8	67,0
Utile netto dell'esercizio finanziario	307,8	271,7
Il Consiglio di amministrazione raccomanda all'Assemblea generale che l'utile netto dell'esercizio chiuso il 31 marzo 2001 sia ripartito, ai sensi dell'Articolo 51 dello Statuto, nel modo seguente:		
Dividendo: 360 franchi svizzeri per azione su 452 113 azioni		48,6
340 franchi svizzeri per azione su 517 165 azioni	54,5	
su 12 000 azioni di nuova emissione (pro rata tempore in base alla data di sottoscrizione)	0,2	
	54,7	48,6
	253,1	223,1
Trasferimento al Fondo di riserva generale	50,6	44,6
	202,5	178,5
Trasferimento al Fondo speciale di riserva per i dividendi	3,0	3,0
	199,5	175,5
Trasferimento al Fondo di riserva libero	199,5	175,5
	-	-



## Variazioni del capitale e delle riserve della Banca

nel corso dell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2001  
(in milioni di franchi oro)

### I. Capitale

	Numero di azioni	Franchi oro (milioni)
Azioni di 2 500 franchi oro, versate per il 25%:		
Situazione al 31 marzo 2000 come da bilancio	529 165	330,7
Situazione al 31 marzo 2001 come da bilancio	529 165	330,7

Ulteriori informazioni sono contenute nella Nota 7 relativa ai Conti.

### II. Evoluzione dei fondi di riserva

	Fondo di riserva legale	Fondo di riserva generale	Fondo speciale di riserva per i dividendi	Fondo di riserva libero	Totale dei fondi di riserva
Situazione al 31 marzo 2000, dopo la ripartizione dell'utile netto relativo all'esercizio finanziario 1999/2000	33,1	1 259,1	68,5	1 550,9	2 911,6
Più: ripartizione dell'utile netto relativo all'esercizio finanziario 2000/01	-	44,6	3,0	175,5	223,1
Situazione al 31 marzo 2001 come da bilancio	33,1	1 303,7	71,5	1 726,4	3 134,7

III. Il capitale e i fondi di riserva al 31 marzo 2001 (dopo la ripartizione) erano rappresentati da:

	Capitale	Fondi di riserva	Totale capitale e riserve
Attività nette in			
Oro	330,7	331,0	661,7
Valute	-	2 803,7	2 803,7
Situazione al 31 marzo 2001 come da bilancio	330,7	3 134,7	3 465,4

# Note relative ai Conti

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2001  
(in milioni di franchi oro)

## 1. Introduzione

La Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI) è un'istituzione finanziaria internazionale costituita in applicazione dell'Accordo dell'Aia del 20 gennaio 1930. La Banca ha sede a Basilea, Svizzera. Gli scopi della BRI, secondo quanto disposto nell'Articolo 3 del suo Statuto, sono: promuovere la cooperazione tra le banche centrali, fornire facilitazioni aggiuntive per le operazioni finanziarie internazionali e operare come fiduciario (trustee) o come agente in regolamenti finanziari internazionali. Attualmente quarantanove banche centrali sono membri della Banca ed esercitano i diritti di rappresentanza e di voto alle Assemblee generali in proporzione al numero di azioni della BRI emesse nei rispettivi paesi. Il Consiglio di amministrazione è formato dai Governatori delle banche centrali di Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Svezia e Svizzera, nonché dai consiglieri nominati da sei di questi paesi.

I conti per l'esercizio finanziario 2000/01 sono presentati in una veste approvata dal Consiglio di amministrazione in conformità dell'Articolo 49 dello Statuto della Banca.

## 2. Criteri contabili rilevanti

### *a) Unità di conto e conversione delle posizioni in valute*

L'unità di conto della Banca è il franco oro, che è pari a \$USA 1,94149... . L'Articolo 4 dello Statuto della Banca definisce il franco oro (abbreviato in FO) come equivalente a 0,29032258... grammi di oro fino. Le posizioni che rappresentano attività in oro sono convertite in franchi oro sulla base del peso di fino. Le posizioni denominate in dollari USA sono convertite in franchi oro in base al prezzo di \$USA 208 per oncia di oro fino (questo prezzo è stato stabilito dal Consiglio di amministrazione nel 1979 e determina un fattore di conversione di FO 1 = \$USA 1,94149...). Le posizioni denominate in altre valute sono convertite in dollari USA ai tassi di cambio a pronti di mercato alla data di chiusura dei conti, e quindi convertite in franchi oro sulla base della predetta equivalenza.

Le differenze di cambio derivanti dalla conversione di attività e passività in valuta denominate in monete diverse dal dollaro USA sono portate al conto Rettifiche di valore.

Il saldo netto delle differenze di cambio risultanti dalla conversione di contratti a termine e swaps di valute è incluso nelle Partite varie attive o passive.

*b) Base di valutazione e determinazione dell'utile*

Se non indicato altrimenti, i conti della Banca sono tenuti ai valori storici, e i costi e ricavi sono registrati su una base di competenza. Gli utili e le perdite sono determinati mensilmente, convertiti in dollari USA al tasso di cambio a pronti di mercato alla fine di ciascun mese e convertiti in franchi oro come dianzi descritto; gli utili mensili così calcolati determinano cumulativamente il risultato dell'esercizio.

Gli utili e le perdite risultanti dalla vendita di titoli del portafoglio di investimento sono iscritti nel fondo oscillazione titoli, che è incluso nelle Partite varie passive. I saldi a credito accumulati in questo fondo sono ammortizzati nel Conto profitti e perdite su un periodo di tempo corrispondente alla vita residua media del portafoglio di investimento della Banca; un eventuale saldo a debito a fine esercizio sarebbe immediatamente imputato al Conto profitti e perdite.

*c) Oro*

Le attività e passività in oro sono valutate in base al peso di fino.

*d) Buoni del Tesoro; Titoli di Stato e altri titoli*

I Buoni del Tesoro e i Titoli di Stato e altri titoli sono iscritti al valore di acquisto, più gli eventuali interessi maturati, corretto per l'ammortamento del premio o sconto sul periodo di vita residua; gli interessi e sconti attivi comprendono tali quote di ammortamento.

*e) Depositi vincolati e anticipazioni in valute*

I depositi vincolati e le anticipazioni sono iscritti al valore nominale più gli interessi maturati.

*f) Titoli acquistati pronti contro termine*

I titoli acquistati mediante operazioni pronti contro termine sono iscritti in base all'ammontare corrisposto alla controparte più gli interessi maturati.

*g) Terreno, immobili e arredi*

Il costo del terreno, degli immobili e degli arredi della Banca viene capitalizzato. Esso è ammortizzato a quote costanti sul periodo stimato di vita utile delle attività soggette ad ammortamento, nel modo seguente:

terreno – non ammortizzato  
immobili – 50 anni  
impianti e macchinari – 15 anni  
attrezzature informatiche – 4 anni  
altre attrezzature – da 4 a 10 anni.

*h) Rettifiche di valore*

Il conto Rettifiche di valore accoglie le differenze di cambio descritte al precedente punto a); queste variazioni di valutazione si riferiscono

essenzialmente alla quota dei fondi propri della Banca detenuta in valute diverse dal dollaro USA.

*i) Depositi*

I depositi costituiscono attività scritturali nei confronti della Banca e sono iscritti al valore nominale più gli interessi maturati. Alcune di tali attività sono emesse a sconto rispetto al valore pagabile alla scadenza del deposito; in questi casi il trattamento contabile è analogo a quello applicato ai titoli a scadenza determinata detenuti dalla Banca (si veda il punto d) precedente).

*j) Titoli ceduti pronti contro termine*

I titoli ceduti mediante operazioni pronti contro termine sono iscritti in base all'ammontare ricevuto dalla controparte più gli interessi maturati.

*k) Accantonamento per rischi bancari e altre contingenze*

Il Consiglio di amministrazione verifica ogni anno il livello di tale accantonamento e, se necessario, provvede a incrementarlo. L'accantonamento è incorporato nelle Partite varie passive.

### 3. Disponibilità in oro

La tabella seguente mostra la composizione delle disponibilità complessive in oro della Banca:

Attivo	2000	2001
Oro in barre detenuto presso		
banche centrali	2 265,4	2 195,3
Depositi in oro a termine:		
Fino a 3 mesi	261,4	372,0
Oltre 3 mesi	979,0	953,8
	<u>3 505,8</u>	<u>3 521,1</u>

Le disponibilità proprie in oro della Banca ammontavano al 31 marzo 2001 a FO 661,7 milioni, equivalenti a 192 tonnellate di oro fino (2000: FO 661,7 milioni; 192 tonnellate).

### 4. Buoni del Tesoro

Le disponibilità della Banca erano le seguenti:

	2000	2001
Valore contabile	<u>7 853,9</u>	<u>4 597,8</u>

Il valore di mercato dei Buoni del Tesoro al 31 marzo 2001 era di FO 4 601,1 milioni (2000: FO 7 854,1 milioni).

## 5. Titoli di Stato e altri titoli

Le disponibilità della Banca erano le seguenti:

	2000	2001
Valore contabile	20 139,9	18 339,5

Il valore di mercato dei Titoli di Stato e altri titoli al 31 marzo 2001 era di FO 18 558,4 milioni (2000: FO 20 120,0 milioni).

## 6. Terreno, immobili e arredi

	Terreno e immobili	Attrezzature informatiche e altre	Totale
Costo:			
Saldo iniziale al 1° aprile 2000	129,6	48,2	177,8
Spesa in conto capitale	0,9	4,1	5,0
Dismissioni e smobilizzi		(18,6)	(18,6)
Variazioni di cambio	(4,7)	(1,8)	(6,5)
Costo al 31 marzo 2001	125,8	31,9	157,7
Ammortamenti:			
Ammortamento cumulativo al 1° aprile 2000	28,3	28,8	57,1
Quota di ammortamento per l'esercizio corrente	2,2	5,9	8,1
Dismissioni e smobilizzi		(18,6)	(18,6)
Variazioni di cambio	(1,0)	(1,1)	(2,1)
Ammortamento cumulativo al 31 marzo 2001	29,5	15,0	44,5
Valore contabile netto al 31 marzo 2001	96,3	16,9	113,2

Il costo del terreno della Banca al 31 marzo 2001 era di FO 22,9 milioni (2000: FO 23,8 milioni).

## 7. Capitale

Il capitale della Banca è composto da:

	2000	2001
Capitale autorizzato: 600 000 azioni, di 2 500 franchi oro ciascuna	1 500,0	1 500,0
Capitale emesso: 529 165 azioni liberate per il 25 %	1 322,9 330,7	1 322,9 330,7

- a) L'Assemblea generale straordinaria dell'8 gennaio 2001 ha emendato lo Statuto della Banca in modo da limitare alle sole banche centrali il diritto di detenere azioni della BRI, procedendo così al riscatto obbligatorio di 72 648 azioni delle emissioni americana, belga e francese detenute da azionisti privati (ossia, non banche centrali) dietro pagamento di un'indennità di 16 000 franchi svizzeri per azione. Per quanto riguarda le azioni di queste emissioni detenute da banche centrali diverse da quelle dei tre paesi di emissione, la Banca ha riscattato allo stesso prezzo 2 304 azioni; il riscatto di 500 di tali azioni è stato completato dopo il 31 marzo 2001. Il Consiglio redistribuirà a tempo debito queste azioni alle banche centrali azioniste della BRI secondo modalità che riterrà appropriate. I diritti di voto abbinati a tali azioni restano immutati; essi continuano a essere esercitabili rispettivamente dalle banche centrali americana, belga e francese.
- b) Il costo complessivo del riscatto delle 74 952 azioni suddette, che ammonta a FO 384,0 milioni, figura con segno negativo alla voce "Azioni proprie" nel passivo della Situazione patrimoniale della Banca.
- c) Il numero delle azioni in essere aventi diritto al pagamento del dividendo per l'esercizio 2000/01 è il seguente:

Capitale emesso	529 165
Meno: azioni proprie	
Da azionisti privati e banche centrali	74 952
Altre	2 100
Totale azioni in essere aventi diritto al dividendo	<u>452 113</u>

## 8. Riserve

Le riserve della Banca sono composte da:

	2000	2001
Fondo di riserva legale	33,1	33,1
Fondo di riserva generale	1 259,1	1 303,7
Fondo speciale di riserva per i dividendi	68,5	71,5
Fondo di riserva libero	1 550,9	1 726,4
	<u>2 911,6</u>	<u>3 134,7</u>

Le attribuzioni annue ai vari fondi di riserva sono regolate dall'Articolo 51 dello Statuto della Banca. Gli importi trasferiti sono indicati anche nella tabella relativa all'"Evoluzione dei fondi di riserva".

## 9. Depositi

I depositi in oro collocati presso la Banca provengono interamente da banche centrali. La composizione dei depositi in valute collocati presso la Banca era la seguente:

	2000	2001
Banche centrali		
A vista	3 351,8	2 293,7
Fino a 3 mesi	50 119,9	27 176,4
Oltre 3 mesi	7 195,8	35 216,9
Altri depositanti		
A vista	71,4	396,8
Fino a 3 mesi	5 164,8	1 027,7
Oltre 3 mesi	0,0	1 163,3
	65 903,7	67 274,8

## 10. Posizioni fuori bilancio

### a) Strumenti derivati

Nel normale corso della sua attività la Banca è controparte in transazioni finanziarie fuori bilancio, comprendenti contratti in cambi a termine, swaps di valute e di tasso d'interesse, forward rate agreements, futures e opzioni. Questi strumenti sono impiegati a copertura di esposizioni di tasso d'interesse e di cambio della Banca dal lato dell'attivo e del passivo, e per gestire la durata finanziaria delle sue attività liquide. La Banca applica alle posizioni fuori bilancio gli stessi criteri di valutazione del rischio di credito adottati per tutte le altre forme di investimento.

### Ammontare di capitale nozionale

	2000	2001
Contratti in cambi:		
Riporti e contratti a termine in cambi	9 291,3	11 542,4
Swaps di valute	2 259,3	1 776,1
Contratti di tasso d'interesse:		
Swaps di tasso d'interesse	9 842,5	41 012,6
Forward rate agreements e futures	15 629,6	21 864,3

L'ammontare di capitale nozionale o negoziato dei vari strumenti derivati riflette la misura in cui la Banca opera sui rispettivi mercati, ma non fornisce alcuna indicazione del rischio di credito o di mercato cui è esposta la Banca stessa. Il costo di sostituzione lordo di tutti i contratti con valore intrinseco positivo ai prezzi correnti di mercato al 31 marzo 2001 ammontava a FO 1 476,1 milioni (2000: FO 354,4 milioni).

*b) Operazioni fiduciarie*

Le operazioni fiduciarie non compaiono in bilancio, poiché esse sono effettuate per conto e a rischio della clientela della Banca, sebbene a nome proprio.

	2000	2001
Valore nominale dei titoli detenuti in custodia	7 093,0	8 400,5
Oro detenuto in custodia	666,1	700,3

*c) Sistema pensionistico e Piano di risparmio del personale*

La Banca gestisce un Sistema pensionistico e un Piano di risparmio. Questi due fondi sono assimilabili a fondi fiduciari e non hanno personalità giuridica propria. Le loro attività sono amministrare dalla Banca nel solo interesse di dipendenti ed ex dipendenti che partecipano ai due sistemi. Tutte le erogazioni effettuate nell'ambito di questi sistemi sono addebitate al rispettivo fondo.

La Banca si impegna a mantenere un coefficiente minimo di copertura del 105% per entrambi i fondi ed è responsabile in ultima istanza di tutte le prestazioni esigibili nel quadro del Sistema pensionistico e del Piano di risparmio. La quota delle contribuzioni a carico della Banca per il servizio corrente è compresa ogni mese nei costi di amministrazione.

Al 31 marzo 2001 il valore di mercato delle attività nette del Fondo pensione era di FO 256,3 milioni (2000: FO 266,7 milioni), pari a un coefficiente di copertura del 117% (2000: 125%) basato sul più recente valore attuariale annuo delle obbligazioni del fondo al 30 settembre 2000. Il valore di mercato delle attività nette del Fondo di risparmio era di FO 23,8 milioni al 31 marzo 2001 (2000: FO 23,8 milioni), corrispondenti a un coefficiente di copertura del 102% (2000: 105%) rispetto alle passività del Piano di risparmio a tale data. Qualora il coefficiente risultasse invariato al 30 settembre 2001, ossia alla fine del prossimo esercizio finanziario del Fondo di risparmio, la Banca sarebbe tenuta a versare un contributo aggiuntivo di FO 0,7 milioni al Fondo suddetto. I più recenti rendiconti annuali del Fondo pensione e del Fondo di risparmio si riferiscono all'esercizio terminato il 30 settembre 2000.

## 11. Passività eventuali

Alcuni ex azionisti privati hanno espresso la loro insoddisfazione per l'importo dell'indennità che è loro versata dalla Banca in connessione con il riscatto obbligatorio delle azioni non detenute da banche centrali. Sono state intraprese distinte azioni legali presso i tribunali federali USA ed è stato avviato un procedimento dinanzi al Tribunale arbitrale dell'Aia. La Banca ha dichiarato che, qualora il Tribunale arbitrale decidesse un aumento dell'indennità, l'importo maggiorato si applicherebbe a tutte le azioni riscattate.



# Relazione dei Revisori dei conti

Relazione dei Revisori dei conti  
al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea generale  
della Banca dei Regolamenti Internazionali, Basilea

Abbiamo verificato la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite, ivi comprese le relative note, della Banca dei Regolamenti Internazionali. La Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite sono stati predisposti dalla Direzione della Banca in conformità dello Statuto e dei principi di valutazione descritti nei Criteri contabili rilevanti delle note esplicative. Il nostro mandato, ai sensi dello Statuto della Banca, è quello di formulare un giudizio indipendente sulla Situazione patrimoniale e sul Conto profitti e perdite sulla base della nostra revisione e di riferire tale giudizio al Consiglio e all'Assemblea generale.

La nostra revisione ha compreso l'esame a campione dei riscontri documentali degli importi indicati nella Situazione patrimoniale e nel Conto profitti e perdite e nelle relative note. Abbiamo ricevuto tutte le informazioni e le spiegazioni da noi richieste al fine di accertare che la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite sono esenti da errori sostanziali, e riteniamo che la revisione da noi compiuta fornisca una base adeguata per il nostro giudizio.

A nostro giudizio, la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite, comprese le relative note, sono stati redatti in modo appropriato e forniscono un quadro veritiero e corretto della situazione finanziaria della Banca dei Regolamenti Internazionali al 31 marzo 2001, nonché dei risultati delle sue operazioni nell'esercizio chiuso a tale data, e sono pertanto conformi allo Statuto della Banca.

PricewaterhouseCoopers AG

Ralph R. Reinertsen

Anthony W. Travis

Basilea, 2 maggio 2001

## Sommario della Situazione patrimoniale negli ultimi cinque esercizi

(in milioni di franchi oro)

Esercizio finanziario chiuso il 31 marzo	1997	1998	1999	2000	2001
<b>Oro</b>					
<i>Detenuto in barre</i>	3 547,3	3 037,1	2 801,5	2 265,4	2 195,3
<i>Depositi vincolati e anticipazioni</i>	956,7	1 122,4	1 077,2	1 240,4	1 325,8
	4 504,0	4 159,5	3 878,7	3 505,8	3 521,1
Cassa in contanti e conti a vista presso banche	384,4	7,8	8,3	11,4	20,3
Buoni del Tesoro	2 813,4	1 863,9	7 314,0	7 853,9	4 597,8
Depositi vincolati e anticipazioni in valute	42 355,1	34 862,2	32 423,0	41 853,9	44 796,4
Titoli acquistati pronti contro termine	884,2	2 781,0	276,0	1 268,1	3 882,0
Titoli di Stato e altri titoli	15 651,1	18 517,1	22 167,9	20 139,9	18 339,5
Terreno, immobili e arredi	-	-	124,7	120,7	113,2
Partite varie	200,8	258,7	44,5	82,0	783,7
<b>Totale attivo</b>	<b>66 793,0</b>	<b>62 450,2</b>	<b>66 237,1</b>	<b>74 835,7</b>	<b>76 054,0</b>
<b>Capitale versato</b>	<b>323,2</b>	<b>323,2</b>	<b>323,2</b>	<b>330,7</b>	<b>330,7</b>
<b>Riserve (dopo la ripartizione dell'utile netto di esercizio)</b>					
<i>Fondo di riserva legale</i>	32,3	32,3	32,3	33,1	33,1
<i>Fondo di riserva generale</i>	974,9	1 016,3	1 156,4	1 259,1	1 303,7
<i>Fondo speciale di riserva per i dividendi</i>	59,5	62,5	65,5	68,5	71,5
<i>Fondo di riserva libero</i>	995,1	1 157,4	1 351,4	1 550,9	1 726,4
	2 061,8	2 268,5	2 605,6	2 911,6	3 134,7
Azioni proprie					(384,0)
Rettifiche di valore	351,1	247,2	265,4	191,9	56,0
<b>Depositi</b>					
<i>Oro</i>	3 836,4	3 473,7	3 192,6	2 820,2	2 842,3
<i>Valute</i>	57 585,6	54 023,6	57 705,8	65 903,7	67 274,8
	61 422,0	57 497,3	60 898,4	68 723,9	70 117,1
Titoli ceduti pronti contro termine	674,8	30,7	121,5	103,0	990,6
Sistema pensionistico del personale	252,6	257,0	-	-	-
Partite varie	1 658,7	1 773,7	1 965,6	2 519,9	1 760,3
Dividendo	48,8	52,6	57,4	54,7	48,6
<b>Totale passivo</b>	<b>66 793,0</b>	<b>62 450,2</b>	<b>66 237,1</b>	<b>74 835,7</b>	<b>76 054,0</b>

## Sommario del Conto profitti e perdite negli ultimi cinque esercizi

(in milioni di franchi oro)

Esercizio finanziario chiuso il 31 marzo	1997	1998	1999	2000	2001
Interessi netti e altri proventi di gestione	263,8	314,9	370,4	376,6	338,7
Meno: spese di amministrazione					
<i>Consiglio di amministrazione</i>	1,3	1,3	1,3	1,2	1,1
<i>Direzione e personale</i>	42,9	39,4	40,9	40,6	39,3
<i>Funzionamento degli uffici e altre spese</i>	16,3	15,0	18,6	19,4	18,5
Spese di amministrazione prima degli ammortamenti	60,5	55,7	60,8	61,2	58,9
<i>Ammortamenti</i>	-	-	6,0	7,6	8,1
	60,5	55,7	66,8	68,8	67,0
Risultato netto di gestione	203,3	259,2	303,6	307,8	271,7
Meno: importi trasferiti alle voci					
<i>Accantonamento per spese straordinarie di amministrazione</i>	3,0	-	-	-	-
<i>Accantonamento per la modernizzazione degli stabili e il rinnovamento delle attrezzature</i>	6,0	-	-	-	-
	9,0	-	-	-	-
Utile netto dell'esercizio finanziario	194,3	259,2	303,6	307,8	271,7
Dividendo	48,8	52,6	57,4	54,7	48,6
	145,5	206,6	246,2	253,1	223,1
Trasferimento al Fondo di riserva generale	41,0	41,3	49,2	50,6	44,6
Trasferimento al Fondo speciale di riserva per i dividendi	104,5	165,3	197,0	202,5	178,5
	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0
	101,5	162,3	194,0	199,5	175,5
Trasferimento al Fondo di riserva libero	101,5	162,3	194,0	199,5	175,5
	-	-	-	-	-

## Consiglio di amministrazione

Urban Bäckström, Stoccolma

Presidente del Consiglio di amministrazione,  
Presidente della Banca

Lord Kingsdown, Londra

Vice Presidente del Consiglio di amministrazione

Vincenzo Desario, Roma

David Dodge, Ottawa

Antonio Fazio, Roma

Sir Edward George, Londra

Alan Greenspan, Washington

Hervé Hannoun, Parigi

Masaru Hayami, Tokyo

William J. McDonough, New York

Guy Quaden, Bruxelles

Jean-Pierre Roth, Zurigo

Hans Tietmeyer, Francoforte sul Meno

Jean-Claude Trichet, Parigi

Alfons Verplaetse, Bruxelles

Nout H. E. M. Wellink, Amsterdam

Ernst Welteke, Francoforte sul Meno

### *Sostituti*

Bruno Bianchi o Stefano Lo Faso, Roma

Roger W. Ferguson o Karen H. Johnson, Washington

Jean-Pierre Patat o Marc-Olivier Strauss-Kahn, Parigi

Ian Plenderleith o Clifford Smout, Londra

Peter Praet o Jan Smets, Bruxelles

Jürgen Stark o Stefan Schönberg, Francoforte sul Meno

### *Sottocomitati del Consiglio di amministrazione*

Comitato consultivo

Comitato di revisione

entrambi presieduti da Lord Kingsdown, Londra

## Dirigenti della Banca

Andrew Crockett	Direttore Generale
André Icard	Condirettore Generale
Gunter D. Baer	Segretario Generale, Capo di Dipartimento
William R. White	Consigliere Economico, Capo del Dipartimento Monetario ed Economico
Robert D. Sleeper	Capo del Dipartimento Bancario
Renato Filosa	Direttore, Dipartimento Monetario ed Economico
Mario Giovanoli	Consigliere Giuridico, Direttore
Günter Pleines	Vice Capo del Dipartimento Bancario
Peter Dittus	Vice Segretario Generale
Josef Tošovský	Presidente, Istituto per la stabilità finanziaria

